



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 25.05.2022

Info/79(R)/EoW RIFIUTI INERTI: Le criticità e il parere del Consiglio di Stato

**END OF WASTE RIFIUTI INERTI:
LE CRITICITA' E IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Sulla Il CdS ha espresso il Parere consultivo n. 851 del 17 maggio 2022 sullo schema di regolamento Mite per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ex articolo 184-ter, Dlgs 152/2006.

Già settembre del 2020 il CdS aveva già espresso, sul medesimo schema di Regolamento, il proprio parere interlocutorio sospendendo l'emanazione del parere definitivo e chiedendo all'allora Ministero dell'Ambiente di completare la documentazione con una relazione integrativa di chiarimenti su quali proposte delle associazioni di categoria consultate fossero state recepite nel testo di regolamento, sul percorso logico-argomentativo seguito per individuare i parametri indicati nelle tabelle allegate al testo del decreto, nonché sulla locuzione "non pericolosi" riferita ai rifiuti inerti

Il MiTE lo scorso 14 marzo 2022 ha notificato alla Commissione europea lo schema di Decreto EoW nel rispetto della Direttiva 2015/1535/Ue aprendo così, secondo la procedura c.d. di "stand still", ad eventuali osservazioni e obiezioni da parte della Commissione e degli Stati membri fino al 15 giugno 2022 (vd. Circ. n. 95/2022). (sono state inviate alla UE, a tal proposito le segnalazioni d'aparte della Sezione Unicircular di Assoambiente.

Il Mite, in data 21 aprile 2022, ha quindi ritrasmesso al CdS il testo (allegato), riformulato all'esito della rinnovata istruttoria tecnica e corredato di:

nuova relazione illustrativa di analisi di impatto della regolamentazione - A.I.R., in cui il Ministero ha fornito tutti i chiarimenti richiesti con il parere interlocutorio n. 1493/2020 sopra richiamato;

analisi tecnico-normativa;

copia dei pareri tecnici acquisiti contenente una sintesi delle problematiche rilevate dagli operatori del settore del recupero dei rifiuti inerti e la proposta di diverse possibili soluzioni alle stesse, condivise con gli altri stakeholders coinvolti nelle riunioni del gruppo di lavoro

tabella riepilogativa dei risultati dei test di cessione e di 40 rapporti di prova relativi ai parametri Solfati, COD e Cloruri prodotta da ANPAR,

copia dell'articolo "Edilizia ed economia circolare: End of Waste dei rifiuti inerti" contenente le risultanze della "Ricerca in ambito Eo W - Rifiuti da C&D" curata dal Centro di Ricerca Interdipartimentale Territorio Edilizia Restauro Ambiente - CITERA dell'Università La Sapienza di Roma).

ulteriori pareri richiesti ad ISPRA e ISS in particolare sui limiti relativi a solfati e cloruri nel test di cessione.

In questo **ultimo parere il Consiglio di Stato**, premesso che tale organo, nell'espletamento della sua funzione consultiva, fornisce pareri circa la regolarità e la legittimità, il merito e la convenienza degli atti amministrativi, non ha formulato rilievi sulla legittimità dello schema di decreto ma, **consapevole del rilievo strategico che questa nuova disciplina può assumere per un'attivazione effettiva dei principi di economia circolare in questo settore, ha evidenziato un problema di "logicità e proporzionalità complessiva", sul piano dell'adeguatezza delle soluzioni prescelte rispetto alle finalità indicate dal legislatore.**

Il Consiglio afferma infatti che lo schema di regolamento **“deve tenere insieme e conciliare due opposte esigenze, ricercando tra di esse un adeguato punto di equilibrio: da un lato, la tutela della salute e dell'ambiente (per cui è necessario prestare la massima attenzione alla qualità dei rifiuti in ingresso e degli aggregati recuperati prodotti in uscita dal trattamento di recupero); dall'altro lato, la semplificazione, volta a favorire l'economia circolare, particolarmente urgente, forse, per questa tipologia di rifiuti”.** Il Consiglio di Stato esprime quindi la preoccupazione che, per quanto riguarda i limiti ai parametri esaminati (BTEX e amianto per i controlli sulla matrice dell'aggregato; cloruri, solfati e COD/TOC nel test di cessione), ma il discorso vale in generale per tutti i parametri che hanno una potenziale incidenza sulla salute umana e sull'ambiente, pur apparendo ragionevole assumere posizioni di assoluta prudenza, resta aperta l'esigenza di un'attenta valutazione, da parte dell'Amministrazione, degli effetti concreti di tali limiti prudenziali sull'efficacia del meccanismo di economia circolare attivato dalla regolamentazione, affinché siano scongiurati effetti di forte riduzione dei quantitativi di rifiuti del genere in trattazione effettivamente avviati al recupero.

Inoltre, per quanto riguarda i rifiuti ammessi alla disciplina dell'EoW - dei **quali lo schema esclude alcuni flussi, come i rifiuti dalle aree terremotate o quelli abbandonati o interrati - ad avviso del CdS manca una più diretta valutazione, forse necessaria, delle speciali esigenze che nascono (purtroppo frequentemente) dalla gestione dell'emergenza e della ricostruzione nelle aree terremotate**, mentre l'esclusione di tutti i rifiuti inerti di demolizione/costruzione abbandonati e interrati, trattandosi, purtroppo, di un fenomeno molto diffuso, sembrerebbe imporre l'avvio in discarica di queste notevoli masse di materiali, che verrebbero in tal modo sottratte a ogni possibile processo di selezione e controllo per l'eventuale re-immissione in ciclo di frazioni recuperabili.

Va rilevato che anche l'ANCE Lombardia ha espresso perplessità **“Le iniziative per lo sviluppo dell'economia circolare messe in campo negli ultimi anni, sia da Regione Lombardia che dal sistema produttivo regionale, in grado di riciclare 15 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione ogni anno rischiano di essere bloccate se non si riuscirà a modificare la bozza di regolamento End of Waste del MITE, per la cessazione della qualifica di rifiuto, attualmente all'esame della Commissione Europea”** ancora sempre secondo l'ANCI **“Se ci basiamo sugli ultimi dati nazionali e regionali di produzione e trattamento rifiuti da costruzione e demolizione in Lombardia (circa 15 milioni di t/anno) ben emerge la preoccupazione delle imprese in quanto alcuni milioni di tonnellate di inerti, dalla prossima estate, verosimilmente rischiano di essere conferiti in discarica.”**

Per approfondimenti sugli ulteriori aspetti trattati nel parere, si rinvia al testo disponibile in allegato.